

**Il Salento
e la solidarietà**

Lecce cronaca



Nasce la Rete anti-spreco: marchio etico alimentare per le imprese "green list"

►Ieri in Prefettura l'accordo siglato con il ministro Bellanova: «Una svolta»
►L'obiettivo: più consumo solidale di cibo In campo Provincia e Camera commercio

Maurizio TARANTINO

Sprechi alimentari al bando: nasce la "green list" delle aziende etiche. Il percorso è tracciato: un Codice etico frutto di una cooperazione interistituzionale impegnata a combattere il consumo smodato e irresponsabile di cibo e della gestione delle eccedenze alimentari per far fronte alle vecchie e nuove povertà.

La firma ieri mattina in Prefettura a Lecce alla presenza del ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova. Protagonisti dell'accordo - componenti di una vera e propria rete solidale - la Prefettura, la Regione Puglia, la Provincia di Lecce, il Comune di Lecce, la Camera di Commercio e gli altri soggetti aderenti che vanno dall'Asl all'Università del Salento passando da Ufficio scolastico provinciale e Comunità Emmanuel. Tutti pronti ad assumere l'impegno di estendere ulteriormente l'intesa nel prossimo futuro.

Lo scopo è quello di creare una Rete solidale, in modo da coinvolgere tutti gli attori sociali ed economici del territorio, per dare forza e attenzione allo sviluppo sostenibile e adottare modelli sociali ad un consumo più consapevole. Un tema già portato all'attenzione in passato da numerose associazioni. Per ultima Coldiretti che aveva quantificato in un etto al giorno lo spreco di cibo dalle tavole dei salentini. Un tema ritenuto di grande importanza anche a livello nazionale, come evidenziato dal ministro Bellanova. «La lotta allo spreco e il sostegno alla fragilità alimentare - ha spiegato - sono temi al centro dell'azione di Governo. Per questo la Rete solidale che nasce si presenta come un vero e proprio accordo di sistema, dove gli enti pubblici promotori trovano adesione e supporto operativo da parte degli opera-



IL PATTO
Con il protocollo siglato ieri in Prefettura a Lecce è nata la Rete anti-spreco. Sotto, il prefetto Maria Rosa Trio e il ministro Teresa Bellanova al momento della firma dell'accordo

tori del terzo settore e delle imprese agroalimentari e della grande distribuzione. Solo un accordo così inteso può fornire risposte davvero incisive sul territorio, dando ulteriore forza a ciò che già si realizza quotidianamente e concretezza alle politiche che si stanno portando avanti a livello nazionale».

Tra i punti salienti del documento l'istituzione, sulla falsariga della "white list" in materia antimafia, di una "green list" depositata presso la Prefettura e in cui confluiranno i componenti della Rete solidale: per accedervi, si legge in una nota, «sarà indispensabile l'assenza di condizioni ostative oltre all'osservanza del codice etico

del disciplinare e allo stesso impegno di rispettarne i requisiti».

La Rete solidale invece avrà sede presso la Provincia di Lecce ed opererà attraverso la cabina di regia guidata dal presidente Stefano Minerva. «Occorre sostenere un processo di coesione sociale - dichiara il numero uno di Palazzo Adorno - di cui hanno bisogno le comunità territoriali, oggi ancora più utile alla luce delle nuove povertà emerse dall'attuale emergenza sanitaria. È un obiettivo che in-

tendiamo perseguire per l'intero territorio provinciale, attraverso tutte quelle possibili azioni che si renderanno necessarie e rafforzando le azioni già messe in campo come Upi regionale. Attraverso un'intesa definita con l'Ufficio Scolastico Regionale gli studenti saranno coinvolti per essere protagonisti di modelli e stili di vita da assumere di fronte allo spreco alimentare».

L'obiettivo è attribuire il marchio etico garantendo la trasparenza e la tracciabilità di tutte le

fasi e l'identificazione di tutti gli operatori coinvolti nel processo distributivo. L'attribuzione, disciplinata da un regolamento, è affidata alla Camera di Commercio che cura la verifica del possesso di requisiti.

La selezione delle persone in stato di bisogno sarà affidata per competenza, all'Ambito Territoriale Sociale di Zona interessato e ai servizi sociali del Comune. Grazie alla collaborazione dei soggetti aderenti, già messa in campo dall'Università del Salento dall'Asl di Lecce dall'Ufficio Scolastico Provinciale e dalla Comunità Emmanuel Onlus, la fase attuativa sperimentale è già iniziata per l'Ambito Sociale di Lecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituzione della lista "virtuosa" come per la white list del codice antimafia



Il messaggio: «Supporto decisivo ai bisogni del territorio dal mondo agroalimentare»